

Danze

Musica di Andrea Grossi

Se è vero che molti sono i punti di contatto e di contrasto tra musicisti e danzatori, c'è un aspetto, non sempre in primo piano, su cui si basa questo lavoro. Entrambe le discipline indagano il movimento, lo studiano e ne curano ogni sfaccettatura.

Certo, il risultato è diverso: nella musica è il suono, nella danza... la danza.

Ma è davvero così diverso? Ogni musicista è un danzatore.

Relazionarsi alla danza in una duplice maniera è stato il punto di partenza per questo progetto tuttora in divenire: se da una parte abbiamo il movimento, del corpo e musicale, dall'altra c'è il gesto, e quindi la produzione del suono stesso.

Lo svolgimento di "Danze" si sviluppa in piccole sezioni/azioni che alternano eventi sonori legati ad una specifica gestualità/sonorità, ad altri in cui la danza si palesa in modo più canonico e vistoso.

La scelta di usare il pianoforte preparato vuole sconvolgere le ritualità e le gestualità pianistiche più consuete oltre che indagare altre possibilità espressive, timbriche e ritmiche.

A nuovi suoni corrispondono nuovi gesti; a nuovi gesti, nuove danze.

Danze:

- Evento I
- Danza I (danza dell'ingranaggio)
- Evento II
- Danza II (danza lenta)
- Danza III (danza tribale)

Gledis Gjuzi, pianoforte preparato;

Andrea Grossi, contrabbasso.